

CONVEGNO. Dibattito all'Università

Necessarie norme per regolare la finanza complessa

Benini: «In realtà, basterebbe applicare quelle che ci sono già»

Derivati, rating, asimmetrie informative. Termini dal significato oscuro. «I lati oscuri della finanza» è stato il tema di un convegno organizzato dal dipartimento di Scienze economiche, con il coordinamento di Sergio Noto, docente di Storia economica. Tra i relatori, Nicola Benini di Ifa Consulting, società veronese di analisi e consulenza finanziaria; Carla Romana Raineri, consigliere della Corte d'Appello di Milano; Michele Ruggiero, sostituto procuratore della Repubblica a Trani e Luca Piana giornalista dell'*Espresso*, autore del libro *La voragine*, dedicato ai derivati acquistati dallo Stato. In collegamento Skype da New York è intervenuto Roberto Renò, docente del dipartimento di Scienze eco-

nomiche dell'Università di Verona.

«Il problema dei derivati riguarda tutti, non solo gli addetti ai lavori», ha spiegato Noto «perché coinvolge Stato e Comuni, che contraggono debiti che poi ricadono sui cittadini». Ci vorrebbero organi di controllo, in special modo per assicurarsi che non si verifichi la cosiddetta «asimmetria informativa», per cui c'è chi sa tutto e chi nulla. «I miei studenti, quando non hanno un forte bagaglio matematico, fanno fatica a seguire il corso sui derivati», ha precisato Renò «perché è argomento tecnico. Eppure il mondo come lo conosciamo non esisterebbe senza i derivati. Già gli antichi romani se li scambiavano. Non vanno demonizzati, ma non

bisogna nascondere la polvere sotto al tappeto, con la scusa del tecnicismo. Chi più sa tende ad approfittarsi di chi sa meno, ma questo va impedito, ci devono essere organi di controllo, le istituzioni devono difendere i cittadini».

La magistratura può rivestire questo ruolo? «Un tempo la finanza era a sostegno delle imprese», ha ricordato Raineri, «le proteggeva dai rischi. Nel secolo della globalizzazione c'è stata un'uscita progressiva da questo schema, una crisi nell'equilibrio tra rischio e responsabilità».

I relatori hanno concordato sulla necessità di nuove regole, affidandosi a persone competenti. «In realtà le regole ci sono», ha precisato Benini, «bisognerebbe applicarle». ●



Peso: 13%